

I PRODIGI COSMICI DI BONATE Sei fenomeni solari mai considerati

di Alberto Lombardoni

A Fatima, il prodigio del sole avvenne a mezzogiorno del 13 ottobre 1917 alla presenza dei tre pastorelli e di una folla di 70.000 persone stipate in un'enorme conca naturale di forma circolare posta a due chilometri dal paese.

I prodigi solari del 1944, avvenuti a Ghiaie di Bonate, durante le apparizioni alla piccola Adelaide Roncalli, si manifestarono davanti a centinaia di migliaia di persone (30.000 il 20 maggio, 200.000 il 21, 300.000 il 28, 350.000 il 31 maggio). La "danza del sole" si ripeté il 13 giugno e il 13 luglio dello stesso anno e si ripresentò più volte nei decenni successivi.

Questi fenomeni, molto più imponenti ed estesi di quello di Fatima, furono osservati non solo in Bergamasca, ma anche in altre regioni e persino in Svizzera, in Austria e in Germania.

Gli effetti fisici riscontrati e le numerose dichiarazioni di persone che hanno assistito personalmente a quei fenomeni, escludono con certezza l'ipotesi sia di un'allucinazione collettiva, sia quella di proiezioni d'immagini mentali caratteristiche degli stati ipnotici o consimili e consentono di stabilire che a Ghiaie di Bonate, come a Fatima, qualunque fosse stata la sorgente del fenomeno, questa fu reale ed esterna ai testimoni.

A Bergamo, le numerose testimonianze raccolte allora non saranno mai prese in considerazione. Né la Commissione vescovile né il Tribunale ecclesiastico costituiti dopo le apparizioni convocheranno alcun esperto in materia.

IL PRIMO FENOMENO DEL 20 MAGGIO

La dottoressa Eliana Maggi, che era con la bambina nel recinto durante le visioni, testimoniò con deposizione giurata del 16 gennaio 1946: *"Quel sabato (20 maggio) era giornata piovosa. All'inizio dell'apparizione è venuto un raggio di sole sulla testa della bambina. Io ho alzato gli occhi e ho visto uno squarcio a forma di croce nel cielo e una pioggia di puntini d'oro e d'argento per un minuto o due e tutti hanno gridato al miracolo"*.

Anche mia madre, Rondi Giuseppina, originaria di Cavernago (Bg), si recò a piedi a Ghiaie di Bonate e assistette al fenomeno del 20 maggio, ma da un'altra posizione:

"Io ero abbastanza vicina alla bambina e la vidi girare la testa verso un punto nel cielo, poi congiunse le mani e cadde in estasi. Assistetti al prodigio del sole. L'astro roteava, si ab-



Una strada di luce scende sul luogo delle apparizioni.

bassava e si alzava ed emetteva raggi luminosi di colore diverso che colpivano la gente e il luogo cambiando i colori dei volti e degli abiti. La gente vicino a me batteva le mani dalla meraviglia. Io ebbi molta paura perché sembrava che il disco solare cadesse nella nostra direzione. Rimasi molto colpita e ancora



Gente davanti alla casa di Adelaide che osserva il primo fenomeno solare.

oggi, che ho 80 anni ricordo molto distintamente quei momenti...".

Lo scettico inquisitore, don Luigi Cortesi racconterà: "Quella sera io non vidi nulla, ma raccolsi molte descrizioni di coloro che credettero di aver visto qualche cosa; descrizioni diverse di fenomeni diversi. Alcuni notarono uno strano fascio di luce, che illuminava intensamente la bambina e si riverberava sui volti circostanti. Altri videro il sole in for-



Il disco solare rotante fotografato a Ghiaie di Bonate.

ma di croce; altri videro il disco solare roteare vertiginosamente in un cerchio non più grande di un mezzo metro. Nei bassi strati dell'atmosfera si videro piogge di stelline d'oro, nuvolette gialle a forma di ciambelle, così dense e così vicine che alcuni tentarono di afferrarle con le mani. Sulle mani e sui volti degli astanti degradavano i più vari colori colla prevalenza del giallo; si videro mani fosforescenti, globi di luce in forma di ostia...".

IL GRANDE SEGNO DEL 21 MAGGIO

Un prodigioso fenomeno solare, più intenso di quello precedente, si ripeté in tutta la sua fantasmagorica magnificenza quel tardo pomeriggio del 21 maggio, ultimo giorno del primo ciclo di apparizioni di Ghiaie. È questo il grande miracolo promesso dalla Madonna per quella domenica.

Don Giuseppe Piccardi, testimone oculare presente quel giorno, di-

chiarò quanto segue: "Alle sei della sera di quel giorno ero con una moltitudine di gente sull'alto della morena che sovrasta il luogo delle apparizioni, poiché non era possibile, data la piena di gente, andare laggiù. A un certo punto sentii la gente che diceva: "Guardate il sole, guardate il sole!". Mi voltai anch'io tra il diffidente e il curioso e vidi il sole che uscito dalle nubi (il cielo minacciava acqua) girava su se stesso e per la velocità del movimento sembrava sbandasse. Nello stesso tempo vidi che proiettava fasci di luce, allora, per me, quasi costantemente giallo-oro. Tale colore lo contemplai anche quando il sole era velato da nubi non fitte. Anche chi mi era vicino, all'unanimità, diceva di constatare lo stesso movimento, ma in più di vedere anche altri colori; altri dicevano di aver visto nel sole i simboli dell'Ostia, altri una Croce, chi la Sacra Famiglia, chi la Madonna. Verso le otto, lasciata la morena, mi incamminai per il ritorno e sotto una leggera pioggia mi avviai alla casa del Parroco. Là trovai molte persone che commentavano i vari fatti di quella sera... Stavamo discutendo, quando uno, non so chi, venne dentro a chiamarci dicendo: - Uscite, uscite, il sole gira ancora! -. Di colpo fummo in cortile e contem-



Don Luigi Cortesi con Adelaide.

plai uno spettacolo quale non avrei mai potuto immaginare. Il sole al tramonto presentava il suo disco in un placido colore argenteo e lo vedevo vertiginosamente roteare su se stesso, dando talvolta l'impressione che per la velocità dovesse sbandarsi nel cielo. L'occhio lo poté fissare subito, senza fatica, con un senso dolce di riposo. Ma il meraviglioso non fu tutto qui. Nella sua roteazione il sole, quale girandola creata dal più bravo mago di fuochi d'artificio, lanciava fasci di luce or gialla, or verde, or violetta, con una vivezza tale, che le nubi attorno al sole ne erano meravigliosamente investite e



Una rara fotografia scattata durante il fenomeno solare del 21 maggio 1944.



Rondi Giuseppina testimone oculare del fenomeno del 20 maggio 1944.

formavano attorno ad esso un' aureola fantastica...".

Marcella Zonca aveva cinque anni e mezzo. Abitava a Calusco. Quel 21 maggio si recò a Ghiaie con la zia Airoidi Maria. *"Piovigginava ed io vedevo solo le persone che erano vicino a me. Ad un tratto da più parti si sentì dire: - Guardate il sole -. Gli ombrelli si chiusero ed io vidi tutti i colori passare sui volti delle persone: verde, rosso, giallo, blu, ecc. in una girandola vorticosa. Alzai gli occhi per vedere da dove provenissero quei raggi colorati e vidi un disco violetto che roteava impazito nel cielo. Era sorto alla mia destra e vorticando si spostava sulla mia sinistra, (oggi so che quel punto è ovest e l'altro est, allora non conoscevo ancora i punti cardinali). La gente si era prostrata a terra. Chi pregava, chi si confessava apertamente e chi gemeva. In questo modo mi lasciarono un'ampia visuale del cielo. Guardavo sempre in alto ed a un tratto vidi una candida croce sfavillare nel cielo proprio dove dicevano che c'era la Madonna. Era solo la croce, grande, ma senza il Cristo e dall'incrocio dei bracci partivano dei raggi più bianchi della croce stessa. Un candore che sulla terra non ho ancora visto...".*

Lo stesso fenomeno avverrà ancora per quattro volte consecutive tra il fine maggio e il luglio 1944 davanti a centinaia di migliaia di persone ac-



Un recente fenomeno del sole rotante simile a quello del maggio 1944.



Una croce di luce ripresa di recente sul luogo delle apparizioni.

corse sul luogo delle apparizioni. Si manifesterà nel 1953 e nel 1959 e periodi successivi.

UN FENOMENO IMPRESSIONANTE

Durante l'incontro di preghiera del 25 maggio 1973 alla Cappelletta di Ghiaie, guidato dalla signora Carmela Carabelli (Mamma Carmela) avvenne un evento impressionante, all'inizio della recita dei Rosari, alla presenza di numerosi pellegrini.

"Il sole, splendente senza abbaglio, velocemente roteava su se stesso con movimento eccentrico, mutando la luce nei più svariati colori: dal più intenso blu, al rosso vivo, dal



Un fenomeno solare avvenuto recentemente a Ghiaie di Bonate

giallo al verde ecc., con variazioni di toni che riflettendosi sulle persone e le cose illuminate, suscitavano commozione.

Un'enorme massa di polvere d'intenso vivo colore, distintamente e visibilmente catapultata dal centro del sole, compatta avanzava, apparentemente di pochi metri, di fronte ai fedeli che ammirati, s'inginocchiavano per l'improvviso ed inconsueto spettacolo.

Come per suo naturale peso, la massa di polvere così spaziata, calava in basso a mo' di lenta ed ampia cascata che, diradando nell'atmosfera, ne diluiva il colore sino a confondersi e a sparire nel terso azzurro



Una figura ripresa di recente nel cielo di Ghiaie come nel maggio 1944.



Gente che osserva il fenomeno solare del 13 maggio 1959.

del cielo. Tosto il fenomeno si ripeteva con successive vivaci tinte: blu, rosso, giallo, verde, ecc., sempre catapultate in massa dal centro del sole alla solita maniera, per scendere, diramare e spegnersi nello stesso modo. Tale fenomeno durò più di mezz'ora...".

Mentre a Fatima l'unica "danza del sole" davanti a 70.000 persone è stata convincente per l'autorità ecclesiastica portoghese, i sei grandi fenomeni solari di Ghiaie di Bonate osservati da oltre un milione di persone non sono stati presi in considerazione dalla Chiesa di Bergamo. Due pesi e due misure?